



# COMPARTO SCUOLA

Roma, 06.08.2021

## CONFASI SCUOLA: Il Green pass non risolve i problemi

Il Governo approva il **Green pass** obbligatorio per scuola e università, e la misura scatena l'ira della categoria, sulla quale, ormai da tempo, continua l'accanimento. *“Siamo in presenza di un provvedimento inaccettabile, che non risolve il problema della ripartenza, né dà la sicurezza che la Scuola merita. L'intero coordinamento del **Comparto Scuola Confasi**, esprime insoddisfazione per le misure applicate, poiché si tratta di un provvedimento che ravvisa profili di incostituzionalità, crea forti discriminazioni e rende di fatto la vaccinazione obbligatoria. Un provvedimento, dunque, altamente lesivo”.*

Secondo **Adele Sammarro**, Coordinatrice Nazionale del Comparto Scuola Confasi, *“la Scuola ha bisogno di ripartire in sicurezza, di misure urgenti, e il Green pass non risolve i problemi atavici della stessa. Bisogna pensare ad un serio piano di investimenti e di sicurezza, partendo dagli spazi; è necessario garantire il distanziamento, e ancor più sdoppiare le classi, predisporre sanificatori d'aria all'interno delle aule, rendere gratuiti i tamponi a tutto il personale scolastico. Solo così si potrà ripartire in sicurezza, e non sarà certamente la carta verde a dare alla Scuola le garanzie di cui ha bisogno, anche perché il 90% del personale scolastico è già vaccinato”.*

*“A questo punto - commenta la Coordinatrice Nazionale del Comparto Scuola Confasi - se il Green pass deve essere obbligatorio per la Scuola, per lo stesso principio, deve essere applicato anche alle altre categorie. Non si possono adottare due pesi e due misure”.*

*“Ad oggi - aggiunge la Sammarro - non si è pensato ad istituire un tavolo di confronto con le parti interessate e questo non va bene in un Paese civile. Non è possibile, tra l'altro, che il Governo utilizzi l'arma del ricatto della riduzione salariale per indurre i docenti a fare qualcosa che liberamente non sceglierebbero, e non sarà questo il modo per garantire la tutela della salute. Basta con le discriminazioni. La politica - conclude la Sammarro - si faccia carico delle sue responsabilità in modo serio, non precludendo, dunque, ai lavoratori l'accesso al pubblico impiego, ma dando loro le dovute garanzie”.*